

La libertà dei Nomadi è un tuffo nel passato

Primo disco da indipendenti con brani degli anni '60 e '70
Il 19 giugno all'Oriocenter

UGO BACCI

La prima volta dei Nomadi, da indipendenti. *Cuorevivo* è un album che allaccia passato e presente; il modo migliore per cominciare una nuova avventura dopo anni e anni di militanza sulla scena della musica italiana. «Il titolo è stato scelto di proposito, perché ci presentiamo col cuore pulsante di fronte all'ennesimo passaggio della carriera - spiega Beppe Carletti -. Siamo vivi e vegeti e abbiamo gran voglia di fare. Quando ti metti in proprio devi sapere cosa vuoi, perché non puoi tornare indietro. A gente come noi la discografia più di tanto non può dare: una major per ovvi motivi non è sensibile a certe esigenze. Sei una pedina nelle mani dei discografici. D'altra parte loro hanno regole a cui attenersi».

Va detto che con la Warner i rapporti sono stati sempre buoni e i Nomadi non hanno mai perso la loro identità, neppure per motivi squisitamente com-

merciali. «Da indipendenti sappiamo di avere maggiore libertà operativa, anche se in Warner abbiamo fatto quel che volevamo, sin dai primi tempi. Mai un intervento censorio sulle canzoni e sempre grande rispetto». Nel cuore del nuovo disco ci sono due inediti, *Toccamì il cuore* e *Cosa cerchi da te*, e otto ripescaggi dal repertorio degli anni Sessanta e Settanta. «Abbiamo scelto le canzoni che secondo noi erano buone e meritavano miglior fortuna in quegli anni. Sono pezzi che per un motivo o per l'altro sono passati in secondo piano. Canzoni come *Non dimenticarti di me*, presentata a Sanremo nel 1971. Nessuno se la ricordava. Allora non ci fu gran riscontro di pubblico, ma per i Nomadi quel brano è stato importante; era il nostro primo Festival. Anche la cover di *Death Of A Clown*, che titolava *Un figlio dei fiori non pensa al domani*, s'inquadra in un periodo storico e sociale particolare. Era l'epoca del pacifismo. Noi



I Nomadi hanno lasciato la casa discografica Warner per tentare un'avventura da indipendenti

venivamo da canzoni censurate come *Dio è morto* e quella era una canzone movimentista che in radio non passava neanche a morire. Anche questa è stata cruciale per la nostra storia. Come *Isola ideale*; l'abbiamo scritta io e Augusto (Daolio, ndr.), solo che lui non compare sui crediti perché era un pigro e non si era ancora iscritto alla Siae».

In scaletta c'è anche una canzone composta da Guccini (*Noi*), un brano che rappresenta i Nomadi fedelmente. «Qualche mese fa ho incontrato Francesco e gli ho detto che avevo intenzione di incidere nuovamente quel pezzo. Lui mi ha detto: "Ma lascia perdere, non è più attuale". Invece è una fotografia di come

siamo sempre stati e saremo sempre. Siamo proprio noi. E poi il pezzo è di un Guccini ispirato. Del resto stiamo parlando di un poeta, non di un cantautore qualsiasi». *Mamma giustizia* ha fatto da colonna sonora ad un film di denuncia degli anni Settanta. «Non ricordo neanche il titolo, ma so che c'era Cucciolla tra i protagonisti. Il brano ha 38 anni, ma il testo è attuale, pungente. Certe cose non cambiano mai. Come le canzoni d'amore. Sono eterne e parlano sempre delle stesse cose. Un esempio è *Un po' di me* che ho scritto nel 1973 a quattro mani con Albertelli. Anche i Nomadi hanno fatto qualche brano sentimentale, non solo canzoni di rabbia o

d'impegno. Il nostro repertorio "sociale" è forte, ma qualche divagazione ce la siamo concessa anche noi. Le canzoni del disco le abbiamo spigolate qua e là, non potevamo rifare *Io vagabondo*. Comunque molti dei nostri fan si son chiesti se i brani fossero nuovi».

Dopo l'album e il primo passo nell'indipendenza, la vita dei Nomadi continua anche sul palco. «Concerti su concerti, il 19 giugno saremo anche a Bergamo, all'Oriocenter. Se siamo ancora qua, è merito dei dischi, delle canzoni, ma soprattutto dell'incontro vivo con la nostra gente. Siamo degli stacanovisti: il palco è la nostra vita».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il comico Carlo Bianchessi

Bagutti e Bianchessi pop e risate a Cividino

Sarà una serata frizzante di musica e cabaret a Cividino di Castelli Calepio al Torneo Tennis Vip organizzato dall'Accademia del Tennis al centro Mongodi.

La vera chiusura della manifestazione è in programma per domani con il galà alla Fiera di Bergamo, con gli ospiti eccellenti del mondo dello sport e dello spettacolo che si sono alternati sui campi, un incontro all'insegna della solidarietà e delle premiazioni. Stasera però, a partire dalle 21, 30, spazio a Franco Bagutti e alla sua orchestra.

Bagutti, fondatore dell'omonima orchestra e della casa editrice «Bagutti Edizioni Musicali», è un leader nel settore del ballo liscio e popolare. E da qualche anno è tra i migliori amici del torneo di Cividino, tanto che si è guadagnato la qualifica di «direttore artistico» dell'iniziativa.

Dopo gli studi al conservatorio di Piacenza in pianoforte e contrabbasso, Bagutti ha girato l'Europa e anche il medio Oriente collaborando con alcune orchestre. Poi, all'inizio degli anni Settanta ha iniziato con alcuni amici l'attività di suonatore di ballo liscio nelle feste di paese all'aperto. È il 1972 quando nasce ufficialmente l'«Orchestra Bagutti», ora famosa in tutta Italia. A Cividino nella serata (ad inviti) Franco Bagutti con l'orchestra e con il figlio Gianmarco propone i cavalli di battaglia del pop degli anni Settanta e Ottanta. Subito dopo sotto i riflettori ci sarà il cabarettista Carlo Bianchessi, anche lui grande amico del torneo, attore popolare, che si divide tra cinema e tv, abile nel giocare sul «nonsense» delle parole, a ribaltare la quotidianità trasformandola in pazzia e paradossale, facendo in modo che il pubblico si identifichi nei suoi bizzarri, gustosi personaggi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival Cultura, in 60 mila alla seconda edizione

Il Festival internazionale della Cultura Bergamo quest'anno ha raddoppiato. La seconda edizione della manifestazione ha registrato una presenza numericamente doppia e un buon grado di soddisfazione da parte del pubblico.

Sessantamila le persone che hanno assistito al festival negli spazi di città e provincia (10.000 nei teatri), a fronte delle 38 mila presenze dell'anno scorso. Ricco il cartellone: 53 proposte artistiche e culturali accessibili e gratuite, tenutesi in 25 luoghi

diversi tra città, provincia e sedi come il Teatro Dal Verme di Milano, il Mart di Rovereto, la Basilica di Sant'Andrea della Valle a Roma. In più di due settimane ben 31.735.461 sono state le visualizzazioni al gruppo del Festival sul social network Facebook. Trentamila le visualizzazioni sul sito del festival, che ha coinvolto 350 artisti italiani e stranieri.

Al termine delle due settimane di programmazione (1-19 aprile) è stato chiesto ai rappre-



L'orchestra venezuelana

sentanti istituzionali di esprimere un parere ed è stato diffuso un questionario statistico e di gradimento al pubblico che sino al 15 giugno potrà essere compilato accedendo al sito www.bergamofestival.it. Anticipando i primi esiti del sondaggio popolare, il pubblico del festival risulta per il 61% donna, forse perché quest'anno la manifestazione ha avuto un maggiore sguardo al femminile. In crescita il grado di partecipazione a più spettacoli, mentre il

54% dei partecipanti è risultato risiedere in provincia. Tra i protagonisti più applauditi l'Orchestra Sinfonica de la Juventud Zuliana Rafael Urdaneta di «El Sistema» venezuelano, gli spettacoli della compagnia Così- Stefanescu e Gruppo del Barrio con il tango.

Apprezzato anche il coinvolgimento dei giovani attraverso masterclass, stage e l'Accademia del festival che ha coinvolto oltre 300 ragazzi di 11 istituti scolastici del territorio.

«Il Risorto», applausi ed emozioni per il musical degli «Amicissimi»

Il musical «Il Risorto» del gruppo teatrale «Amicissimi» di Almenno San Salvatore non smette di stupire. «Un bella compagnia affiatata», dice della settantina di persone che la compongono il parroco, don Angelo Mazzola.

È stato lui, insieme ai genitori della scuola materna del paese, a dare il via al tutto tre anni fa. E da allora un lungo tour ha portato il musical a spasso per tutta la provincia. Tappa speciale ad Almenno San Salvatore, in maggio, con un week end lungo e la

possibilità di godersi lo spettacolo *Il Risorto* durante tre serate consecutive nella suggestiva chiesa romanica di San Giorgio con i suoi splendidi affreschi. A chiusura della stagione, un'altra cornice d'eccezione: l'abbazia di Pontida, altrimenti nota come monastero di San Giacomo Maggiore, in occasione dei festeggiamenti per il novello sacerdote don Giovanni Crippa. Grande successo con un'affluenza come sempre numerosissima. Forte il pathos degli attori sul palco co-

me le emozioni vissute dal pubblico. Una chiesa gremita e partecipe per un musical che ha lasciato il segno nei presenti. Intensa l'interpretazione di Marta Zambelli, nel ruolo di Maria Maddalena, e di Debora Beretta, nei panni di Maria. Toccante e di particolare forza la scena della crocifissione, con un bravissimo Roberto Bonalumi. «Il nostro intento non è altro che comunicare il messaggio cristiano e aiutare la scuola materna» spiega Bonalumi.

Le offerte raccolte nel corso delle serate vengono donate alla scuola d'infanzia. «Ora, stimolati dal successo ottenuto con *Il Risorto*, si lavora ad un altro musical - spiega Giampaolo Vanoglio, che interpreta Tommaso, che si intitolerà *L'Atteso*. È ancora in fase embrionale, siamo tutti genitori con famiglia e il tempo è poco, ma stiamo già lavorando, sempre con l'aiuto della regista Serena Zanardi». Valorizzato dal prezioso supporto del coro dal vivo diretto da Silvia Zanardi, il gruppo teatrale de «Gli Amicissimi» con il musical *Il Risorto* è riuscito a coinvolgere il pubblico e a comunicare la gioia della Resurrezione.

Laura Signorelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi Club
Carta Vantaggi
riservata agli abbonati

I vantaggi offerti da **ovet**

- ★ Su tutti i viaggi in catalogo e sui viaggi Ovet sconto 10%. Sui pacchetti dei principali tour operator sconto 5%.
- ★ Iniziative e viaggi con sconti speciali riservati agli abbonati.
- ★ Oppure
- ★ In regalo uno zainetto a tutti coloro che prenoteranno un viaggio.
- ★ In regalo abbonamento annuale a Orobite per un viaggio da almeno 1.000 euro.
- ★ In regalo abbonamento di 6 mesi a L'Eco di Bergamo per un viaggio da almeno 2.000 euro.
- ★ In regalo abbonamento di 1 anno a L'Eco di Bergamo per un viaggio da almeno 4.000 euro.

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO